

Stanziati cinque miliardi

Manovra, spinta al rinnovo dei contratti

La Finanziaria 2024 comincia l'iter al Senato. Con un occhio ai giudizi di Fitch, Moody's e Bruxelles (il 21 novembre)

ANTONIO CASTRO

■ Aumentare il potere d'acquisto delle famiglie. Le risorse aggiuntive per il rinnovo dei contratti della Pa previste dalla Manovra e dal decreto anticipi collegato si tradurranno in un aumento di quasi il 6% per i dipendenti pubblici. Scorrendo la relazione tecnica che accompagna la legge di bilancio salta all'occhio che «l'ammontare complessivo delle risorse per i contratti» (che la Manovra aumenta di 3 miliardi per il 2024, in aggiunta ai 2 miliardi per il 2023 del dl anticipi, e 5 miliardi dal 2025) consente di «riconoscere a regime dal 2024» un incremento retributivo complessivo del 5,78% (comprensivo dell'indennità di vacanza contrattuale) per il personale del settore statale, per quello del settore non statale, e per il personale del Servizio sanitario na-

zionale. Considerando che a fine settembre 2023 sono 31 i contratti nazionali in attesa di rinnovo (circa 6,7 milioni di dipendenti, il 54,0% dei dipendenti) c'è da augurarsi che questo faccia da stimolo alla ripresa dei consumi e quindi alla crescita del Pil.

Le scaramucce interne alla maggioranza sembrano sedate gli animi. Facendo di conto si scopre, ad esempio, che la stima del gettito dall'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi porterà in cassa appena 8,8 milioni. Si spera, iniettando 3 miliardi nelle retribuzioni del personale sanitario, di rasserenare medici e infermieri. Per adesso quello che è certo è che iniziato l'iter della manovra di Bilancio. Politicamente lo scoglio più pericoloso per garantire una serena navigazione è rappresentato dai numeri risicati della maggioranza al Sena-

to. L'iter prevede un primo passaggio in commissione Bilancio al Senato dove inizierà l'esame del testo. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia sembrano aver raggiunto un accordo per evitare imboscate. La volontà dichiarata di non presentare emendamenti di maggioranza può rappresentare la garanzia che il provvedimento proceda placidamente verso l'approvazione.

SERRARE I RANGHI

Ma le imboscate - o anche soltanto un'assenza non programmata - possono mettere in difficoltà la manovra. Alla Bilancio il centro destra può contare su 12 voti. L'opposizione sua 10 per il centrodestra. Considerando che, per prassi, il presidente non vota...

Certo c'è l'opposizione, Pd in testa, che cercherà di sfrutta-

re ogni distrazione, ogni divisione per dare filo da torcere al governo. Ma c'è poco da scherzare. Il 10 novembre a Palazzo Chigi verrà recapitato il giudizio sui nostri conti pubblici. L'agenzia internazionale di rating Fitch dirà la sua. Neanche il tempo di rifiatore e venerdì 17 novembre (scaramantici?) sarà Moody's ad far rimbalzare sui mercati il suo giudizio.

Poi, martedì 21 novembre, arriverà il primo responso da parte di Bruxelles sul Documento programmatico di Bilancio e sulla «conformità alle raccomandazioni». Tanta rigidità nei conti della finanziaria 2024 è indotta dalla necessità di rispettare gli impegni presi con gli euroburocrati. Vale a dire ricondurre «l'indebitamento netto nel 2026 entro il limite del 3% del Pil». Il fronte dei rigoristi del Nord (Germania in testa) vogliono che si torni al ri-

spetto dei parametri pre Covid.

L'Italia spera di ottenere un qualche margine di tolleranza. Dopo due anni di conflitto sul fronte orientale Ucraina e Russia continuano a suonarsele di santa ragione. L'Europa oggi è rivolta verso il Medioriente, con un occhio all'andamento del prezzo del greggio che rischia di far impantanare la fragile economia mondiale già avvilita in una contrazione della crescita.

MARGINI MODESTI

Insomma, le condizioni eccezionali ci sono tutte. Brutto dirlo così, ma non potendo contare su un ammorbidimento dei partner europei, c'è da sperare in un atteggiamento meno rigorista indotto dalla situazione congiunturale internazionale.

Il presidente, Ignazio La Russa ha annunciato in Aula che le

altre commissioni permanenti avranno tempo fino al 10 novembre per comunicare i pareri. «Il regolamento», ha disinnescato le polemiche La Russa. «Tutti possano presentare emendamenti». Salvo sottolineare che «l'indicazione alla maggioranza è extra parlamentare, del governo, ma tutti qui se vorranno potranno presentare emendamenti e proporre modifiche alla legge di bilancio».

Per ora sembra lontana l'ipotesi di un maxi emendamento del governo che recepisca alcune correzioni. A inizio dicembre si dovrebbe arrivare a Montecitorio. L'obiettivo è di chiudere metà dicembre. Dando un segnale di compattezza. E sarebbe già un successo. Spesso si è arrivati alla vigilia di Natale con la legge ancora in ballo.

TUTTI I PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DEL PARLAMENTO



Busta paga: proroga taglio del cuneo contributivo: vale circa 100 euro/mese. Costa 10 miliardi



Aliquote Irpef: accorpamento delle prime due fasce: 23% fino a 28.000 euro di reddito lordo



Benefit lavoratori: detassati fino a 1.000 euro, fino a 2.000 con figli a carico.



Premio produttività: Confermata detassazione al 5%



Affitti brevi: da 2a a 4a casa, cedolare secca da 21 a 26%; codice nazionale per locazioni fino a 30 giorni



Mutui prima casa: +380 milioni di stanziamenti per gli under36



Lavoratori autonomi: possono chiedere un'indennità all'Inps tra 250 e 800 euro/mese



Carta "Dedicata a te": confermata fino a 600 milioni di spesa



Bonus elettrico: a chi ne ha diritto proroga per il I trimestre 2024. Costa 200 milioni



Ponte sullo Stretto: stanziare risorse iniziali, in aumento nei prossimi anni



Multinazionali: minimum tax al 15% per chi fattura >750 milioni



Aumenti Iva: sale dal 5 al 10% su pannolini, latte in polvere e assorbenti; 22% sui seggiolini per auto



Canone Rai: cala da 90 a 70 euro l'anno, ma si continua a pagarlo in bolletta



P.A.: rinnovo contratti, specie per sicurezza e sanità; aumento tariffe per i medici, che lavorano oltre l'orario



Imprese al Sud: 1,8 miliardi per comprare beni strumentali



Bonus asilo nido: se il 2° figlio nasce nel 2024, sale a 2.100 euro (con Isee fino a 40.000 euro)



Congedo parentale: nel 2024, per figli under-6, 2 mesi in più, all'80%; nel 2025 il secondo mese al 60%



Lavoratrici (no colf): 1 anno di decontribuzione se 2 figli under10; stabile con 3 figli, 1 under18



Rivalutazione pensioni: scende al 37% oltre i 5.200 euro/mese; invariata per le altre (100% <2.000 euro)



Anticipo pensioni: resta "Quota 103" (62 anni età +41 contributi) con penalizzazioni



Titoli di Stato: confermata l'esclusione dal calcolo Isee



Comuni in deficit: fondo annuo da 50 milioni nel 2024-2033 per chi fa un piano di rientro



Tassa di soggiorno: i Comuni del Giubileo 2025 possono aumentarla a 2 euro per notte